



17



VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA TENUTASI IN PRIMA CONVOCAZIONE PRESSO LA SEDE SOCIALE IN BERGAMO, LARGO PORTA NUOVA N. 2, IL GIORNO 17 APRILE 2010, ALLE ORE NOVE

Si dà atto che – come previsto dall'avviso di convocazione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (Foglio delle Inserzioni n. 24 Parte II del 25 febbraio 2010) nonché, per completezza d'informazione, sui quotidiani "Avvenire" e "L'Eco di Bergamo" del 3 marzo 2010 – la presente Assemblea è oggi riunita in prima convocazione alle ore nove presso la sede sociale dell'Istituto in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

- 1) *presentazione del bilancio al 31.12.2009 - previa relazione degli amministratori, del collegio sindacale e della società di revisione - e deliberazioni relative;*
- 2) *nomina di amministratori, previa determinazione del loro numero;*
- 3) *determinazioni concernenti le politiche di remunerazione - in conformità alla normativa di vigilanza ed all'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale - e provvedimenti conseguenti:*
 - *determinazione del compenso annuale spettante agli amministratori ai sensi dell'art. 17, 1° comma, dello statuto sociale;*
 - *determinazione del compenso ai componenti il comitato dei controlli interni per l'esercizio 2010;*
 - *revisione della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze consiliari;*
- 4) *integrazione dei corrispettivi alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." - per attività di revisione aggiuntive rispetto ai servizi di revisione contabile affidati in sede di conferimento dell'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 - e deliberazioni conseguenti.*

Sono presenti gli Amministratori dott. Italo Calegari, ing. Renzo Capra, prof. Emanuele Carluccio, dott. Massimo Cincera, prof.ssa Maria Luisa Di Battista, dott. Giovanni Dotti, dott. Maurizio Faroni, dott. Giacomo Gnutti, rag. Franco Menini, dott. Alberto Motta, dott. Antonio Percassi, rag. Bruno Pezzoni, comm. Mario Ratti e avv. Cesare Zonca.

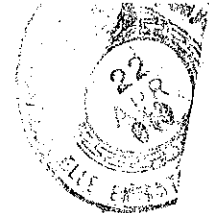
Sono pure presenti il Presidente del Collegio Sindacale prof. Giovanni Tantini, nonché i Sindaci rag. Fabio Bombardieri, dott. Eugenio Mercorio, rag. Renato Salerno e rag. Antonio Zini.

Sono altresì presenti il Direttore Generale rag. Giorgio Papa ed il Condirettore Generale rag. Annunzio Bacis, nonché il Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare avv. Carlo Fratta Pasini.

Ha giustificato l'assenza il rag. Guido Crippa, Vice Presidente.

In applicazione all'art. 10 dello Statuto sociale, la Presidenza è assunta dall'avv. Cesare Zonca, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Dopo aver rilevato che l'assemblea riunita in prima convocazione in sede ordinaria è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del



capitale sociale (escluse dal computo le azioni prive del diritto di voto nell'assemblea medesima), il Presidente fa constatare, iniziando i lavori, che, allo stato, sono presenti n. 51 azionisti, portatori in proprio e per delega di n. 56.978.143 azioni (pari al 92,31% del capitale sulle n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) e si riserva di comunicare il numero delle azioni rappresentate in occasione delle votazioni che seguiranno (in calce al presente verbale viene allegato *sub A* l'elenco nominativo dei partecipanti in proprio e per delega – con indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art. 2370, 2° comma, c.c. – e dei soci deleganti, nonché i nominativi dei soggetti che hanno espresso voto contrario, si sono astenuti o si sono allontanati prima di ciascuna votazione, ed il relativo numero di azioni possedute).

Il Presidente così prosegue:

“In relazione alla vigenti disposizioni – ed in particolare all'art. 85 ed all'allegato 3E, punto 1, lett. e) della delibera Consob n. 11971/1999 – comunico che, dalla documentazione agli atti e dalle informazioni a disposizione, non risultano in essere patti parasociali riconducibili al disposto dell'art. 122 del D. Lgs. n. 58/1998.

Ricordo che l'art. 120 del D. Lgs. n. 58/1998 stabilisce che i soci con quote di partecipazione alla società in misura superiore al 2% del capitale sociale devono darne comunicazione scritta alla società stessa ed alla Consob; il medesimo adempimento è prescritto per il superamento delle soglie rilevanti indicate dall'art. 117 della delibera Consob n. 11971/1999.

L'art. 120 del D. Lgs. n. 58/1998 statuisce altresì che il diritto di voto inerente alle azioni per le quali sia stata omessa la comunicazione non può essere esercitato.

Analogamente, ai sensi degli artt. 19 e 20 del D. Lgs. n. 385/1993 (così come modificato dal D. Lgs. n. 21 del 27 gennaio 2010),

- deve essere preventivamente autorizzata da Banca d'Italia l'acquisizione a qualsiasi titolo in una banca di partecipazioni che comportano il controllo o la possibilità di esercitare un'influenza notevole sulla banca stessa o che attribuiscono una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%, tenuto conto delle azioni o quote già possedute;*
- devono essere comunicate a Banca d'Italia – secondo presupposti, modalità e termini da questa stabiliti – le operazioni di acquisto o cessione di partecipazioni in banche;*

parimenti non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali le predette autorizzazioni o comunicazioni non siano state effettuate, in conformità all'art. 24 del D. Lgs. n. 385/1993 (così come modificato dal D. Lgs. n. 21 del 27 gennaio 2010).

Ai sensi della delibera Consob n. 11971/1999 (allegato 3E, punto 1, lett. c), informo l'assemblea che – secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute in conformità ai preindicati disposti normativi e da altre informazioni a disposizione – partecipa alla società in misura superiore al 2% del capitale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, il seguente socio:

☐ *Banco Popolare Soc. Coop. per n. 54.930.839 azioni, pari all'88,99% del capitale sociale.*

Invito gli eventuali altri soci che siano nella condizione di dover effettuare la comunicazione prima richiamata a farlo presente.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 120, 5° comma, e 14, 5° comma, del D.Lgs. n. 58/1998, nonché dell'art. 24 del D.Lgs. n. 385/1993, in caso di inosservanza, le deliberazioni

dell'assemblea sono impugnabili a norma delle previsioni del codice civile se, senza il voto dei soci che avrebbero dovuto astenersi dalla votazione, non si sarebbe raggiunta la necessaria maggioranza.

Informo inoltre che il partecipante al capitale sociale del Credito Bergamasco in misura superiore al 5% (Banco Popolare Soc. Coop.) risulta possedere i requisiti di onorabilità stabiliti dal decreto del Ministro del Tesoro n. 144 del 18 marzo 1998 – in conformità al Par. 5.1.2, Tit. II, Cap. I, Sez. II, delle vigenti "Istruzioni di vigilanza per le banche" – e viene pertanto ammesso al voto ai sensi dell'art. 1, comma 6, del predetto decreto ministeriale."

A titolo informativo, l'avv. Zonca precisa inoltre che – secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute in conformità alle normative vigenti nonché da altre informazioni a disposizione – i primi dieci azionisti della Banca sono:

Azionista	Totale azioni	Percentuale
Banco Popolare Soc. Coop.	54.930.839	88,99%
Opera Diocesana San Namo	830.000	1,35%
F.G.H. Franco Gnutti Holding S.p.A.	704.660	1,14%
Privato	160.000	0,26%
BNP Paribas Arbitrage Société en Nom Collectif	141.058	0,23%
Banca Privata Edmond De Rothschild S.A.	125.575	0,20%
Percassi Corporate S.r.l.	100.000	0,16%
Eurizon Capital SGR S.p.A.	81.182	0,13%
Fondazione Comunitaria del Varesotto	69.014	0,11%
Privato	64.334	0,10%

A questo punto – essendo allo stato presenti n. 51 azionisti, portatori in proprio e per delega di n. 56.978.143 azioni (pari al 92,31% del capitale sulle n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) e dichiarata validamente costituita ed atta a deliberare la presente assemblea – il Presidente chiede di nominare, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale, un segretario ed al riguardo propone la nomina del socio Notaio dott. Franco Schiantarelli.

La proposta del Presidente è accettata dai presenti all'unanimità mediante alzata di mano, nessuno contrario o astenuto.

Il dott. Franco Schiantarelli accetta la nomina e svolge quindi le funzioni di Segretario della presente assemblea ordinaria.

L'avv. Zonca richiede inoltre – sempre a termini dell'art. 10 dello Statuto sociale – ai soci dott. Ernesto Sico e dott. Andrea Letizia, i quali accettano, di assumere la funzione di Scrutatori, ringraziandoli per la loro adesione.

Dopo aver rammentato che, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il verbale dell'odierna assemblea ordinaria sarà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'assemblea, e dopo aver precisato che – al fine di rendere più spediti i lavori della stessa – è attivo un impianto di registrazione, il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno già all'inizio riportato. Prima però di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, ricorda coloro che ci hanno lasciato dopo l'Assemblea del 18 aprile 2009, dopo aver dato alla Banca per lungo tempo il loro apprezzato apporto.

Di seguito, al fine di accelerare i lavori dell'assemblea e nella considerazione che:



- * il bilancio e le relazioni sono rimasti depositati presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A. già a decorrere dal 1° aprile 2010, e, dalla predetta data, tale documentazione risultava consultabile anche sul sito Internet del Credito Bergamasco;
- * copia del documento è stata consegnata ai soci che ne hanno fatto richiesta nel periodo preassembleare;
- * il fascicolo a stampa, riportante le relazioni ed il bilancio dell'impresa, è in possesso di tutti i soci intervenuti;

il Presidente chiede all'Assemblea il consenso ad omettere la lettura

- ↳ della relazione degli amministratori sulla situazione e sulla gestione dell'impresa;
- ↳ delle relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale;
- ↳ del bilancio al 31 dicembre 2009 con la nota integrativa e gli allegati;

con l'eccezione della proposta del Consiglio di Amministrazione di ripartizione dell'utile d'esercizio e di allocazione delle riserve, che provvederà a leggere integralmente.

A questo punto – essendo allo stato presenti n. 51 azionisti, portatori in proprio e per delega di n. 56.978.143 azioni (pari al 92,31% del capitale sulle n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) – la proposta di omettere la lettura del bilancio nonché delle relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e della Società di Revisione, ottiene il consenso unanime dell'assemblea, per alzata di mano.

L'avv. Zonca procede quindi alla lettura della proposta del Consiglio di Amministrazione di ripartizione dell'utile d'esercizio e di allocazione delle riserve, di seguito evidenziata (importi arrotondati all'unità di euro):

utile d'esercizio		euro	85.227.110
alla riserva legale il 10% ai sensi dell'art. 31 dello statuto sociale	euro	8.522.711	
altro accantonamento alla riserva legale	euro	289	euro 8.523.000
variazione riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005			
- accantonamento corrispondente alle plusvalenze di conto economico, al netto del relativo onere fiscale, correlate all'applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni in società collegate	euro	23.603.350	
- decremento corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, cumulatesi sino all'esercizio 2008 per effetto della variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività finanziarie di propria emissione incluse nell'applicazione della <i>fair value option</i> e divenute insussistenti nel 2009 a seguito della modifica della metodologia di determinazione del loro <i>fair value</i>	euro	-24.324.826	
quota di riserva indisponibile, divenuta disponibile	euro	-721.476	
alla riserva speciale		euro	11.038.000
	residuano	euro	65.666.110

così ripartiti:



il 6% per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità	euro	3.939.967		
lo 0,5% a favore dei componenti del consiglio di amministrazione aventi funzioni esecutive (*)	euro	0	euro	3.939.967
		residuo	euro	61.726.143
			euro	982
che sommati al residuo utili esercizi precedenti di		portano a	euro	61.727.125
con attribuzione, in relazione all'esercizio 2009, di un dividendo di euro 1,00 a ciascuna delle 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale			euro	61.726.847
	con un avanzo a nuovo di		euro	278

(*) Nessuna attribuzione per il Consiglio di Amministrazione in assenza di amministratori aventi funzioni esecutive.

specificando che, in caso di accoglimento della proposta, il dividendo (pari a Euro 1,00) sarà pagabile dal 6 maggio 2010, con data di stacco 3 maggio 2010 (cedola n. 29).

Il Presidente così prosegue:

"Con riferimento alla revisione del bilancio civilistico 2009 del Credito Bergamasco, comunico che, alla Società di Revisione "Reconta Ernst e Young S.p.A.", sono stati attribuiti i seguenti incarichi:

- ❖ *revisione del bilancio 2009 (costo 115.583 Euro, comprensivo dell'aumento di cui al punto 4) dell'ordine del giorno, oltre il rimborso delle spese ed IVA, con un impegno di n. 1.029 ore), a cui si aggiungono le attività per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali "Modello Unico 2009", "Modello 770 semplificato e ordinario 2009", "Dichiarazioni imposta sostitutiva relativa ad operazioni effettuate nei due semestri 2009" (costo 5.305 Euro, oltre il rimborso delle spese ed IVA, con un impegno di n. 40 ore);*
- ❖ *revisione limitata della relazione semestrale 2009 (costo 24.401 Euro, oltre il rimborso delle spese ed IVA, con un impegno di n. 220 ore);*
- ❖ *verifica della regolare tenuta della contabilità sociale per l'anno 2009 e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili del Credito Bergamasco (costo 28.645 Euro, oltre il rimborso delle spese ed IVA, con un impegno di n. 260 ore).*

Omessa la lettura del bilancio al 31.12.2009 e prima di aprire la discussione sul primo punto all'ordine del giorno dell'odierna assemblea, comunico che non sono intervenuti, dalla data della relazione, fatti di rilievo tali da incidere sulla gestione della società."

Prima di aprire la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, il Presidente passa la parola al Direttore Generale per un intervento illustrativo circa l'andamento della Banca e dello scenario operativo nel corso del 2009.

Il Direttore Generale ricorda in primo luogo come il 2009 sia stato un anno particolarmente difficile per quanto riguarda l'andamento dei mercati e l'evoluzione macroeconomica, citando al riguardo le stime di Standard & Poor's che riferiscono di una flessione annua del fatturato delle imprese italiane pari al 30% con un contestuale incremento, di pari entità, degli insoluti.

Dopo aver evidenziato che il mercato finanziario italiano ha registrato nell'anno sia il minimo storico del costo del denaro, sia il massimo storico del costo del credito, il rag. Papa sottolinea come le aziende operanti nel territorio storico della Banca – più avanzate della media sotto il profilo industriale e più vocate all'esportazione – abbiano subito in maniera rilevante la



crisi, con particolare riferimento a quelle appartenenti ai settori "automotive", tessile e costruzioni/edilizia. Ciò ha anche influito sulla qualità del credito erogato dal Creberg, la cui ferma volontà di presidiare adeguatamente i rischi ha comportato un innalzamento delle rettifiche nette di valore sui crediti, fissatesi a 98,9 milioni di Euro, contro i 73,1 milioni di Euro di un anno prima.

Secondo il Direttore Generale, i mercati vivono tuttora una fase di profonda incertezza nonostante l'appalesarsi di qualche fragile segnale di ripresa (ad esempio, l'aumento tendenziale della produzione nazionale pari al 2,7% rilevato a febbraio 2010); un'incertezza contraddistinta dal permanere di un elevato tasso di disoccupazione, un basso rendimento del risparmio, un ingente debito pubblico (1.795 miliardi di Euro), un andamento flettente dei consumi.

Il rag. Papa rimarca come la Banca abbia reagito alle difficoltà del contesto operativo con efficacia ed efficienza, conseguendo un utile netto ricorrente e un utile civilistico di assoluto rilievo (rispettivamente pari a 114,8 e a 85,2 milioni di Euro). Il Credito Bergamasco ha sostenuto con vigore le imprese del territorio (limitando nel contempo l'esposizione nei confronti del "large corporate" non di territorio) garantendo loro nuovi finanziamenti per 966 milioni di Euro ed intensificando la collaborazione con enti e consorzi di garanzia (Confidi, Confiab, ecc.); la Banca ha, inoltre, intensificato l'attività di raccolta ed ha mantenuto una considerevole solidità patrimoniale (così come indicato dagli elevati valori del "Tier 1 capital ratio" e del "total capital ratio"); è proseguita la crescita delle quote di mercato; è aumentato di 6.500 unità il numero netto di conti correnti ed il numero dei clienti soci del Banco Popolare ha raggiunto quota 13.000 a fronte dei 3.000 di inizio 2008. Tutto ciò è stato realizzato in concomitanza con l'ottenimento di un elevato indice di soddisfazione della clientela (così come emerge da un'apposita indagine effettuata da una società specializzata), con il mantenimento di una notevole velocità nei tempi di risposta ai clienti su pratiche di fido, con la costante eccellenza nel rapporto *cost/income*.

Il Direttore Generale continua segnalando la validità del nuovo modello organizzativo adottato dal Creberg nel 2009, un modello sempre più basato sul territorio che ha permesso alla Banca di incrementare ulteriormente la vicinanza al cliente ed il tempo ad esso dedicato.

La positiva *performance* quantitativa e qualitativa della Banca, prosegue il rag. Papa, è dovuta alla combinazione positiva di una serie di componenti: la presenza in un territorio unico, ricco e vitale quale quello lombardo; un azionista di maggioranza che garantisce autonomia operativa pur nello svolgimento del doveroso ruolo di direzione e coordinamento; un Consiglio di Amministrazione unito, compatto ed espressione combinata di imprenditorialità e socialità; clienti e soci leali, affidabili, concreti; personale dotato di professionalità e dedizione senza confronti.

Le persone (dipendenti e clienti) sono, secondo il rag. Papa, il principale fattore di successo del Creberg unitamente alla concentrazione della presenza in una regione che produce un PIL pari ad un quinto del totale nazionale (326 miliardi di Euro), vanta una quota di addetti imprese di 4 milioni (pari ai 23% del totale nazionale), impieghi per oltre 600 miliardi di Euro (ben il 38% dell'ammontare nazionale), nonché progetti strutturali ed eventi "in itinere" di assoluto rilievo quale la Brebemi, l'Expo 2015, la Pedemontana.

Il Presidente apre quindi la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno e cioè, *"Presentazione del bilancio al 31.12.2009 - previa relazione degli amministratori, del collegio sindacale e della società di revisione - e deliberazioni relative"*, invitando i soci che desiderassero prendere la parola ad alzare la mano.

Interviene mons. Lucio Carminati (rappresentante per delega del socio Opera Diocesana San Narno) per ringraziare

- la Capogruppo per l'ottima composizione del Consiglio di Amministrazione – che ha operato con cura e capacità – evidenziando come la proposta di nomina del rag. Romolo Lombardini, figura di spicco dell'economia locale, rappresenti un'ulteriore indicazione dell'estrema vicinanza al territorio servito;
- il Presidente Zonca per l'attenzione riservata – anche nei momenti di difficile congiuntura – alla “beneficenza” e agli interventi sociali sul territorio, un'attenzione dimostrata non solo nei confronti delle parrocchie ma anche verso diverse associazioni ed il mondo del volontariato;
- il *top management* e tutti i collaboratori, che hanno saputo esprimere quotidianamente un'elevata prossimità al territorio, condividendo le difficoltà di imprese e famiglie e dimostrando particolare sensibilità nei rapporti umani.

Interviene il socio Giuliano Laudi – in proprio e per delega del socio dott.ssa Caimi – il quale, dopo aver rammentato di essere azionista del Credito Bergamasco da diversi anni, seguendone le vicende dalla sua quotazione iniziale in Borsa, sottolinea il buon andamento del titolo nei primi mesi del 2010 e riepiloga con soddisfazione alcune evidenze tratte dal bilancio 2009 (crescita degli impieghi, della raccolta totale e del risparmio gestito, evoluzione delle commissioni nette, continuo rafforzamento della solidità patrimoniale – con specifico riferimento al *Total Capital Ratio* – e livello dell'utile netto), evidenziando altresì il ragguardevole livello del *dividend yield* proposto. Dopo aver chiesto la verbalizzazione del proprio intervento in maniera sintetica ai sensi dell'art. 2375 del Codice Civile ed aver rimarcato come la politica commerciale orientata al mondo delle famiglie e delle piccole imprese sia una politica vincente, nel preannunciare il voto – proprio e della delegante – favorevole all'approvazione del bilancio, il socio pone quesiti circa l'intenzione di sviluppare ulteriormente la costituzione di Comitati del Credito nell'ottica del rafforzamento dei legami con i territori di riferimento nonché circa la nuova “carta di sicurezza” collegata ai servizi telematici offerti dalla Banca.

Prende poi la parola il dott. Carlo Vimercati, Presidente della Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, per affermare come il Credito Bergamasco sia una infrastruttura fondamentale per il territorio, tanto sotto l'aspetto economico quanto con riferimento a quello sociale. In proposito il dott. Vimercati sottolinea la lungimiranza dell'azionista di maggioranza

- nel garantire alla Banca elevata autonomia operativa;
- nel designare un Consiglio di Amministrazione che costituisce forte espressione dell'economia locale;
- nell'indicare un Direttore Generale, capace di stabilire significativi e duraturi legami con il territorio, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese nonché delle famiglie;

ponendo da ultimo un quesito circa le scelte organizzative volte a rafforzare ulteriormente i rapporti con la clientela di riferimento.

Interviene quindi il dott. Paolo Moro, che osserva come in un anno particolarmente difficile per l'economia nazionale e locale quale il 2009, un anno in cui si è assistito al progressivo estendersi della crisi finanziaria al settore produttivo, il Credito Bergamasco abbia agito quale fattore di stabilità per il sistema produttivo locale, espandendo i propri prestiti all'economia, sviluppando le attività legate alla raccolta del risparmio ed adottando una serie di

iniziative a sostegno degli attori del territorio in difficoltà.

In proposito il socio cita i tassi di crescita realizzati dalla Banca sul fronte degli impieghi e della raccolta e riepiloga le principali azioni intraprese per contrastare le difficoltà connesse alla recessione economica (moratoria sui debiti delle PMI, sospensione delle rate di mutui accordati a lavoratori in cassa integrazione, accordo siglato con Camera di Commercio e Confidi in tema di facilitazione nell'accesso al credito per le PMI della provincia di Bergamo, anticipo delle quote di cassa integrazione speciale a lavoratori, agevolazioni nell'erogazione di mutui e finanziamenti immobiliari previste per le famiglie in difficoltà, programmi di microcredito per nuclei familiari bisognosi, accordo con BEI a favore di PMI ed Enti Locali).

Di seguito, il dott. Moro riepiloga con soddisfazione i principali risultati di conto economico evidenziando come l'utile netto "civilistico" e quello "ricorrente" si siano attestati su valori assoluti di riguardo, valori che permettono alla Banca di gratificare i soci proponendo la distribuzione di un dividendo di tutto rispetto (1 Euro per azione) che, rapportato alla quotazione media annua dell'azione, esprime un rendimento medio annuo del titolo superiore al 4%.

Dopo aver rimarcato l'elevato grado di patrimonializzazione della Banca, segnalato dal *Tier 1 ratio* (15,89%) e dal *Total Capital Ratio* (15,95%), il socio chiude l'intervento rinnovando a tutti gli esponenti aziendali ed al personale il suo attestato di stima ed esprimendo apprezzamento per la precisione e la completezza dei dati esposti nonché per la puntualità dei commenti al bilancio che, insieme alle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed agli altri prospetti allegati, consentono una agevole interpretazione dell'andamento gestionale e delle consistenze effettive delle attività e passività dell'Istituto.

Di seguito, interviene il socio Gianfranco Caradonna (nella duplice veste di azionista e giornalista) che esprime soddisfazione per i risultati dell'esercizio 2009, paragonato ad un mare in tempesta, in cui la Banca ha saputo ben destreggiarsi anche in virtù del coraggio e dell'intelligenza avuti nell'implementare un "nuovo modello organizzativo".

Il dott. Caradonna focalizza poi l'attenzione sul 2010, chiedendo informazioni circa i riscontri della Banca sull'evoluzione economica dei primi mesi dell'anno in corso per poi porre uno specifico quesito circa eventuali accordi con il mondo imprenditoriale per finanziarne la partecipazione a fiere espositive di respiro nazionale ed internazionale.

Prende poi la parola il dott. Luca Galli, Presidente della Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus, il quale osserva come le risultanze della Banca non siano semplicemente frutto di strategie "difensive" bensì siano valori brillanti e di assoluto rilievo, citando in particolare gli aumenti della raccolta totale e degli impieghi, il continuo incremento del grado di inserimento sul territorio e sulla clientela (specificamente le PMI), il mantenimento di un'elevata qualità del credito. Il dott. Galli prosegue evidenziando la validità dell'istituzione del Comitato del Credito di Varese -convinto dei grandi successi conseguibili in tale ambito territoriale- nonché l'importanza degli interventi in ambito sociale realizzati dalla Banca insieme alla Fondazione da lui rappresentata con l'attivazione di progetti di "micro-credito" in provincia di Varese. Dopo aver rimarcato come la "vicinanza a" ed il "dialogo con" la gente siano una vera e propria arma vincente, pone quesiti circa i possibili futuri assetti proprietari dell'Istituto e la composizione del vertice aziendale.

Interviene quindi il socio Walter Rodinò che, unendosi agli apprezzamenti sui dati 2009 già espressi da altri soci, sottolinea con soddisfazione gli interventi in ambito sociale citati in precedenza da mons. Lucio Carminati e, nel preannunciare il proprio voto favorevole, chiede



informazioni circa l'andamento economico della Banca nei primi mesi del 2010 e – se già ipotizzabili – circa possibili orientamenti sulla futura politica di remunerazione dei soci.

Nessun altro socio prendendo la parola, il Presidente invita il Direttore Generale a rispondere ai quesiti di natura tecnica formulati dagli intervenuti.

Dopo aver ringraziato mons. Carminati per l'emozionante commento, il rag. Papa risponde al socio Laudì, affermando che il Comitato del Credito di Brescia è un'esperienza di estremo rilievo e che l'intenzione della Banca è di replicare su Varese e altre province quel modello; nel rassicurare il socio sulla continuità delle azioni mirate ad intensificare la vicinanza della Banca al cliente (citando ad esempio l'incremento, attuato nel 2009, del numero di risorse a servizio diretto della clientela "famiglie" da 188 a 350 unità nonché lo spostamento di 160 persone da attività di *back office* a quelle di *front office*), il Direttore Generale fornisce alcuni dettagli tecnici sulla "carta di sicurezza" offerta recentemente dal Gruppo.

Riferendosi ai quesiti posti dal dott. Vimercati, il rag. Papa rammenta come il Creberg non sia divisionalizzato ma focalizzato sui diversi comparti commerciali e come nel corso del 2009 abbia rivisitato il proprio sistema distributivo, adottando un modello specializzato per segmento di clientela, volto a garantire le più efficaci condizioni di funzionamento all'intera rete commerciale.

Forniti al socio dott. Moro alcuni dati relativi alle iniziative promosse in favore di famiglie ed imprese colpite dalla crisi economica, il Direttore Generale rassicura i soci Caradonna e Rodinò sulla positività dei primi provvisori riscontri gestionali del 2010 e, con riferimento alla specifica richiesta formulata dal dott. Caradonna, afferma che sono in fase di avanzata definizione contatti commerciali con esponenti dell'Ente Fiera Milano, volti al sostegno delle imprese potenziali espositrici.

Per quanto attiene infine alle osservazioni espresse dal dott. Galli, il rag. Papa cita gli elevati tassi di crescita di raccolta, impieghi e conti correnti recentemente sperimentati dalla Banca sul territorio della provincia di Varese.

Prende la parola l'avv. Zonca, che ricorda – quale chiosa di carattere generale alle considerazioni svolte in precedenza dagli intervenuti – come il ruolo di una banca del territorio, quale è il Credito Bergamasco, sia lo stare vicino ai clienti ed alle loro esigenze. Al riguardo, precisa che il territorio di riferimento della Banca è la Lombardia, una delle zone economicamente più rilevante del contesto europeo, un territorio vitale e forte che dà la possibilità, operando con serenità e correttezza, di ottenere anche nei momenti di difficoltà due importanti risultati:

- il primo, di natura strettamente economica, rappresentato da un bilancio soddisfacente da presentare ai soci;
- il secondo, con caratteri più tipicamente sociali, costituito dal sostegno fornito al tessuto socio-economico con cui si interagisce quotidianamente.

Con riferimento all'evoluzione dello scenario macroeconomico, il Presidente evidenzia come per il futuro si prospetti, a suo avviso, un miglioramento graduale ma lento; ciò soprattutto in considerazione del fatto che una struttura produttiva prevalentemente di tipo manifatturiero quale quella locale necessita, in risposta a periodi di forte crisi, di operazioni di riconversione radicale in alcuni ambiti e di tempi lunghi per introdurre adeguate innovazioni di processo. Il *trend* seguito dal nostro Istituto – prosegue il Presidente – non potrà prescindere da tale realtà e, di conseguenza, la crescita che si prospetta per la Banca sarà metodica, sistematica e graduale.



Dopo aver rimarcato come il bilancio del 2009 – così come storicamente avviene presso Creberg – sia caratterizzato da attenzione, prudenza e cautela e si contraddistingua per la massima trasparenza (in piena consonanza con gli indirizzi dettati dalla Capogruppo), l'avv. Zonca sottolinea l'elevato grado di patrimonializzazione della Banca che permette di affrontare il futuro con tranquillità ed equilibrio.

Concluse le repliche ai soci, il Presidente dà quindi lettura dell'ordine del giorno concernente il punto 1 – che formula a nome del Consiglio di Amministrazione – relativo all'approvazione del bilancio ed al riparto dell'utile secondo quanto proposto dal Consiglio stesso:

“L'Assemblea dei Soci del Credito Bergamasco, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione il 17 aprile 2010 per l'esame dei risultati di gestione dell'esercizio 2009, preso atto del bilancio e delle relazioni che lo accompagnano,

delibera

- 1) *di approvare lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, come pure l'inerente relazione degli Amministratori;*
- 2) *di approvare la ripartizione dell' utile d'esercizio e l'allocazione delle riserve, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione, e specificamente:*
 - a) *l'accantonamento di complessivi Euro 8.523.000 alla 'Riserva legale';*
 - b) *la variazione netta per Euro -721.476 della 'Riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 38 del 28/2/2005', conseguente a:*
 - *accantonamento corrispondente alle plusvalenze di conto economico, al netto del relativo onere fiscale, correlate all'applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni in società collegate per Euro 23.603.350;*
 - *decremento corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, cumulatesi sino all'esercizio 2008 per effetto della variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività finanziarie di propria emissione incluse nell'applicazione della fair value option e divenute insussistenti nel 2009 a seguito della modifica della metodologia di determinazione del loro fair value per Euro - 24.324.826;*

con precisazione che la predetta variazione netta per Euro -721.476 (a saldo tra Euro 23.603.350 in incremento e Euro 24.324.826 a decremento) della 'Riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D. Lgs. n. 38 del 28/2/2005' determina l'equivalente giro (per Euro 721.476) alla 'Riserva speciale', disponibile;
 - c) *l'accantonamento di Euro 11.038.000 alla 'Riserva speciale' ai fini di rafforzamento e di stabilizzazione della struttura patrimoniale;*
 - d) *la destinazione di Euro 3.939.967 per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità;*
 - e) *l'attribuzione, in relazione all'esercizio 2009, ad ogni azione (delle complessive n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) di un dividendo pari a Euro 1,00, pagabile dal 6 maggio 2010, con data di stacco 3 maggio 2010;*
 - f) *il riporto a nuovo di un avanzo utili pari a Euro 278.”*

Dopo aver puntualizzato che i soci presenti sono n. 60 portatori in proprio e per delega di n. 57.147.460 azioni sulle n. 61.726.847 azioni costituenti l'intero capitale (92,58%), il Presidente dichiara di mettere in votazione l'ordine del giorno sopra presentato.

L'Assemblea – per alzata di mano, con il voto favorevole di n. 59 soci portatori in proprio e per delega di n. 57.146.744 azioni sulle n. 61.726.847 azioni costituenti l'intero capitale (92,58%), con la sola astensione del socio "1199 Healthcare Employees Pension", portatore di n. 716 azioni e presente tramite delegato – delibera di approvare l'ordine del giorno e, in particolare, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 – come pure l'inerente relazione degli Amministratori – nonché la ripartizione dell'utile d'esercizio e l'allocazione delle riserve, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione:

utile d'esercizio	euro	85.227.110	
alla riserva legale il 10% ai sensi dell'art. 31 dello statuto sociale	euro	8.522.711	
altro accantonamento alla riserva legale	euro	289	
	euro	8.523.000	
variazione riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005			
- accantonamento corrispondente alle plusvalenze di conto economico, al netto del relativo onere fiscale, correlate all'applicazione del metodo del patrimonio netto alle partecipazioni in società collegate	euro	23.603.350	
- decremento corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, cumulatesi sino all'esercizio 2008 per effetto della variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività finanziarie di propria emissione incluse nell'applicazione della <i>fair value option</i> e divenute insussistenti nel 2009 a seguito della modifica della metodologia di determinazione del loro <i>fair value</i>	euro	-24.324.826	
quota di riserva indisponibile, divenuta disponibile	euro	-721.476	
alla riserva speciale	euro	11.038.000	
	residuano	euro	65.666.110
così ripartiti:			
il 6% per erogazioni a titolo di beneficenza, assistenza e liberalità	euro	3.939.967	
lo 0,5% a favore dei componenti del consiglio di amministrazione aventi funzioni esecutive (*)	euro	0	
	euro	3.939.967	
	residuano	euro	61.726.143
che sommati al residuo utili esercizi precedenti di		euro	982
	portano a	euro	61.727.125
con attribuzione, in relazione all'esercizio 2009, di un dividendo di euro 1,00 a ciascuna delle 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale		euro	61.726.847
con un avanzo a nuovo di	euro	278	

(*) Nessuna attribuzione per il Consiglio di Amministrazione in assenza di amministratori aventi funzioni esecutive.

con specificazione che il dividendo (pari a Euro 1,00) sarà messo in pagamento dal 6 maggio 2010, con data di stacco 3 maggio 2010 (cedola n. 29).

Proseguendo i lavori assembleari, il Presidente passa alla trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno, dando lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione sul punto "Nomina di amministratori, previa determinazione del loro numero".

"Signori soci,

con comunicazioni pervenute alla società rispettivamente in data 24 aprile 2009 e 11 dicembre 2009, hanno rassegnato il mandato di amministratore il dott. Fabio Innocenzi (che ricopriva altresì la carica di vice presidente vicario e componente del comitato esecutivo di Credito Bergamasco) ed il rag. Giuseppe Grossi, palesandosi la necessità di provvedere alla loro sostituzione.

Nella seduta dell' 8 giugno 2009, il consiglio di amministrazione ha provveduto alla cooptazione del rag. Bruno Pezzoni con scadenza, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, alla prima assemblea dei soci successiva.

Si rammenta al riguardo quanto dispone l'art. 13, commi 13 e 14, dello statuto sociale:

"Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli - nella prima seduta utile del consiglio di amministrazione - con deliberazione approvata dal collegio sindacale e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, scegliendoli - ove possibile e fatta salva la verifica dei requisiti prescritti - tra i non eletti delle liste di appartenenza degli amministratori cessati, seguendo l'ordine progressivo con cui erano stati indicati e nel rispetto di quanto disciplinato dalla legge in tema di indipendenza. Gli amministratori - cooptati in base ai predetti criteri - restano in carica fino all'assemblea successiva. Gli amministratori - nominati poi dall'assemblea in sostituzione dei cessati, sempre nel rispetto di quanto disciplinato dalla legge in tema di indipendenza - restano in carica sino al termine del periodo per il quale erano stati nominati gli amministratori sostituiti.

Nel caso in cui per la sostituzione di amministratori cessati non sia più possibile attingere alla lista che li ha espressi, la nomina del sostituto o dei sostituti avviene, da parte dell'assemblea, con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista".

Tutto ciò premesso, in considerazione altresì

- dell'impossibilità di ricorrere ai nominativi dei non eletti appartenenti alla lista a suo tempo depositata dal socio di maggioranza Banco Popolare;
- dell'indicazione formulata dal consiglio di sorveglianza della Capogruppo nel corso della seduta del 16 marzo 2010 (supportata dal parere favorevole espresso dal comitato nomine e remunerazioni del Banco Popolare) di procedere alla sostituzione di amministratore con la nomina del rag. Romolo Lombardini;

al fine di integrare l'organo amministrativo a seguito delle predette dimissioni, il consiglio di amministrazione propone l'elezione ad amministratori - fino all'assemblea ordinaria dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 - dei signori

- rag. Bruno Pezzoni (per conferma della cooptazione), nato a Bergamo il 25 febbraio 1951, domiciliato per la carica in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2, codice fiscale PZZBRN51B25A794H;
- rag. Romolo Lombardini, nato a Bergamo il 27 marzo 1937, domiciliato per la carica in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2, codice fiscale LMBRML37C27A794F.



Al riguardo, si precisa che, con riferimento a ciascun candidato, è stata depositata la documentazione richiamata dall'art. 13, comma 6, dello statuto sociale, costituita da

- *il curriculum professionale di ogni candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;*
- *le dichiarazioni con le quali i singoli candidati attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica di amministratore, ivi compresa la dichiarazione inerente il possesso del requisito di indipendenza ai sensi di legge;*
- *le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura.*

Nell'evidenziare che, dalla documentazione prodotta e depositata, si evince che i predetti candidati a sostituire gli amministratori cessati dall'incarico sono attualmente in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente in materia, si segnala in particolare che

- *Bruno Pezzoni, bergamasco, 59 anni, vanta una lunga e significativa esperienza in ambito bancario, con particolare riferimento al mondo dei fidi e delle politiche creditizie. Già vice direttore generale vicario di Banca Popolare di Novara S.p.A., Pezzoni è top manager del Banco Popolare, dove ricopre la carica di responsabile della direzione crediti di Gruppo. È altresì membro del consiglio di amministrazione di Società Gestione Crediti BP S.C.p.A., di Banca Aletti S.p.A. e di Efibanca S.p.A.;*
- *Romolo Lombardini, bergamasco, 73 anni, dopo iniziali esperienze in grandi gruppi industriali, ha assunto incarichi di sempre crescente rilievo nell'ambito del gruppo omonimo attivo nella grande distribuzione, ove ricopre cariche di rilievo. È stato amministratore del Credito Bergamasco dal 29 aprile 1995 al 29 ottobre 1997.*

Signori soci,

avendo l'assemblea – nella seduta del 18 aprile 2009 – determinato in 16 il numero dei componenti il consiglio di amministrazione, siete pertanto chiamati – previa eventuale rideterminazione del numero – alla nomina di amministratori che resteranno in carica sino al termine del periodo per il quale erano stati nominati gli amministratori sostituiti, e pertanto sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2010.”

Il Presidente apre quindi la discussione sul punto all'ordine del giorno, invitando i soci che desiderassero prendere la parola ad alzare la mano.

Non intervenendo alcun socio, il Presidente pone in votazione la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, volta ad integrare l'organo amministrativo a seguito delle predette dimissioni, riconfermando in 16 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2010 e proponendo l'elezione ad amministratori – fino all'assemblea ordinaria dei soci che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 – dei signori

- *rag. Bruno Pezzoni (per conferma della cooptazione), nato a Bergamo il 25 febbraio 1951;*
- *rag. Romolo Lombardini, nato a Bergamo il 27 marzo 1937.*

Dopo aver rilevato che i soci presenti sono n. 60 portatori in proprio e per delega di n. 57.078.456 azioni (pari al 92,47% del capitale sulle n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale), al termine della votazione l'avv. Zonca comunica che – all'unanimità – riconfermato in 16 del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, risultano eletti amministratori, fino all'assemblea per l'approvazione del bilancio al 31.12.2010,



- il rag. Bruno Pezzoni (per conferma della cooptazione), nato a Bergamo il 25 febbraio 1951, domiciliato per la carica in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2, codice fiscale PZZBRN51B25A794H;
- il rag. Romolo Lombardini, nato a Bergamo il 27 marzo 1937, domiciliato per la carica in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2, codice fiscale LMBRML37C27A794F.

Proseguendo nei lavori assembleari, il Presidente passa alla trattazione del terzo argomento posto all'ordine del giorno riguardante *"Determinazioni concernenti le politiche di remunerazione - in conformità alla normativa di vigilanza ed all'art. 17, 2° comma, dello statuto sociale - e provvedimenti conseguenti:*

- *determinazione del compenso annuale spettante agli amministratori ai sensi dell'art. 17, 1° comma, dello statuto sociale;*
- *determinazione del compenso ai componenti il comitato dei controlli interni per l'esercizio 2010;*
- *revisione della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze consiliari".*

Sulla proposta formulata dal socio Davide Reale di ometterne la lettura – che ottiene il consenso unanime dell'assemblea (presenti in proprio e per delega n. 60 soci, che rappresentano n. 57.078.456 azioni, pari al 92,47% del capitale sulle n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) – dà per letto il testo della proposta di delibera formulata in punto dal Consiglio di Amministrazione (dal 1° aprile 2010 depositata presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A. e consultabile anche sul sito Internet della Banca, consegnata ai soci che ne hanno fatto richiesta nel periodo preassembleare, riportata nel fascicolo a stampa in possesso di tutti i soci intervenuti) nella parte riguardante le politiche di remunerazione, qui ritrascritta:

"Signori soci,

ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale – modificato dall'assemblea dei soci del 18 aprile 2009 alla luce delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" – l'assemblea ordinaria, oltre a determinare il compenso annuale spettante agli amministratori (in aggiunta al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio), approva le politiche di remunerazione a favore degli amministratori, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, nonché eventuali piani di retribuzione incentivante basati su strumenti finanziari.

In conformità alle predette politiche di remunerazione, ai componenti del Consiglio aventi funzioni esecutive spetta altresì la quota di utile netto che – dedotto il 10% per la riserva legale e quegli eventuali ulteriori prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione che su proposta del consiglio di amministrazione vengano deliberati dall'assemblea ordinaria – l'art. 31 dello Statuto sociale fissa nello 0,5% (ovvero la diversa percentuale ove inferiore, approvata dall'assemblea in conformità alle politiche di remunerazione).

Al riguardo si precisa che, presso il Credito Bergamasco,

- *allo stato non sussistono amministratori esecutivi; in particolare si evidenzia come*
 - *non sia stato nominato un Amministratore Delegato in sostituzione del dott. Maurizio Di Maio, cessato dalla carica con decorrenza 3 febbraio 2009;*

- i consiglieri componenti del Comitato Esecutivo non possano essere considerati come "esecutivi" in considerazione del numero e della tipologia delle deleghe attribuite al Comitato stesso per effetto sia di previsioni statutarie sia per le specifiche modalità di distribuzione delle deleghe tra organi delegati presso Creberg, che conferiscono al Direttore Generale un ruolo di rilievo nella gestione sociale e un potere di impulso per l'attività del Comitato Esecutivo con pregnanti poteri sulla gestione aziendale;
- gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione azionaria.

Con riferimento ai criteri per la remunerazione degli esponenti aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, le politiche generali inerenti la remunerazione del top management sono determinate – in considerazione della necessità di una gestione coordinata – dalla Capogruppo.

Con riferimento ai criteri per la remunerazione degli esponenti aziendali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, del personale dipendente e dei collaboratori, si evidenzia come le politiche generali inerenti la remunerazione in discorso debbano essere determinate – in considerazione della necessità di una gestione coordinata – dalla Capogruppo, si rinvia pertanto al documento elaborato dal Banco Popolare (nell'ambito delle proprie competenze di direzione e coordinamento in conformità agli artt. 2497 e ss. del codice civile) del seguente letterale tenore:

Relazione sulla "Politica della remunerazione riferita agli organi amministrativi delle società del Gruppo Banco Popolare"

Riferimenti statutari

A norma dell'art. 13 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 12 a 17 consiglieri nominati dall'assemblea dei soci sulla base delle designazioni stabilite da parte del consiglio di gestione e del consiglio di sorveglianza della Capogruppo Banco Popolare, nell'ambito delle rispettive competenze, stabilite agli articoli 33.2 lettera t) e 41.2 1° comma lettera d) dello statuto del Banco medesimo.

Ai componenti del consiglio di amministrazione, ivi compresi quelli investiti di particolari cariche o di incarichi, spetta, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso stabilito dall'assemblea dei soci a seguito di indicazione da parte del consiglio di sorveglianza del Banco Popolare, su proposta del comitato nomine e remunerazioni. L'assemblea dei soci può altresì prevedere l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del consiglio di amministrazione.

Natura dell'incarico

L'incarico di consigliere si presume oneroso e il relativo compenso è stabilito dall'assemblea dei soci. Al riguardo, il socio di maggioranza si esprime a seguito di indicazione da parte del consiglio di sorveglianza del Banco Popolare.

Compete all'assemblea la determinazione delle politiche di remunerazione dei componenti del consiglio di amministrazione di cui all'art. 17 dello statuto, che recepisce le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

In virtù delle predette disposizioni dell'Organo di Vigilanza, occorre che l'assemblea, oltre a stabilire i compensi spettanti agli esponenti del consiglio di amministrazione, individui le

politiche di remunerazione, ivi compresi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione.

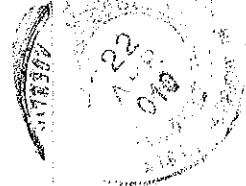
Politiche di remunerazione

Ciò premesso, le ragioni poste alla base dei criteri di remunerazione poi di seguito riportati sono:

- la responsabilità tenendo conto della natura dell'incarico e del ruolo attribuito al consigliere di amministrazione, che agisce e delibera con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo risultati ripetibili nel tempo;
- la disponibilità, con l'accettazione della carica, a dedicare allo svolgimento diligente del compito il tempo necessario, tenendo conto di eventuali altri incarichi ricoperti anche in altre società;
- le elevate competenze richieste e la qualificazione professionale che ciascun componente deve possedere anche in ossequio ai requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente.

In relazione a quanto sopra, si sottopongono i seguenti criteri di assegnazione dei compensi da riconoscere al consiglio di amministrazione:

- per tutti i consiglieri il compenso può essere articolato in forme diverse anche concorrenti tra loro: come retribuzione fissa, come gettone di presenza per le riunioni consiliari;
- i compensi fissi, fintanto che il Banco non rimborserà il finanziamento governativo (c.d. "Tremonti Bond") non possono crescere in valore reale;
- a tutti i consiglieri di amministrazione spetta un compenso rapportato alla effettiva durata della carica;
- la misura del compenso tiene conto dell'impegno richiesto, delle inerenti responsabilità, dell'esigenza di salvaguardare il principio di perequazione tra i diversi emolumenti riconosciuti nell'ambito del Gruppo, del confronto con remunerazioni riconosciute da Istituti concorrenti di caratteristiche analoghe;
- il compenso dei "consiglieri esecutivi" che intrattengono un rapporto di lavoro con società del Gruppo, è di norma assorbito dal trattamento economico contrattuale dell'esponente;
- può essere prevista l'assegnazione di una medaglia di presenza per la partecipazione alle sedute, il cui ammontare è determinato in funzione della durata e della frequenza delle riunioni;
- per i consiglieri di amministrazione investiti di particolari cariche in conformità allo statuto, il consiglio di amministrazione, su indicazione del consiglio di sorveglianza del Banco Popolare, determina la misura degli emolumenti da riconoscere, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, cod. civ.;
- la misura dei compensi riservata ai consiglieri di amministrazione ed a quelli investiti di particolari cariche, deve tenere conto anche dei principi di prudenza, rigore e comparabilità interne ed esterne che debbono ispirare il sistema remunerativo all'interno del Gruppo;



- all'assemblea dei soci deve essere assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione riservate ai componenti del consiglio di amministrazione.

Relazione sulle "Politiche remunerative del Gruppo Banco Popolare riferite al personale dipendente"

Finalità perseguite – Modalità di adozione e attuazione

Gli obiettivi generali adottati per la definizione delle Politiche Retributive del Gruppo Banco Popolare per il personale dipendente, da utilizzare nel rispetto delle diverse normative in tutte le società del Gruppo, sono:

- il riconoscimento del merito di chi, nel rispetto delle regole, dei valori e dei livelli di rischio, produce i risultati attesi, ponendo le basi per la loro sostenibilità nel medio/lungo periodo,
- la stabilità del rapporto di lavoro dei collaboratori,
- l'equità interna ed esterna (benchmark con il mercato del lavoro).

Ambito di applicazione

Il quadro di riferimento per la definizione delle politiche retributive è costituito dai contenuti dei contratti collettivi nazionali del settore e dagli esiti della contrattazione aziendale. L'insieme delle previsioni contrattuali, oltre alla parte normativa, definisce

- gli inquadramenti (e con ciò le retribuzioni fisse) corrispondenti ai ruoli organizzativi ricoperti,
- il premio aziendale (collegato ai risultati aziendali annuali),
- le provvidenze costituenti, nel loro complesso, il welfare aziendale (previdenza, assistenza sanitaria, coperture assicurative).

Su questo contesto si innesta la componente di retribuzione che deriva dalle politiche retributive in senso proprio dell'azienda, che possono impattare sulla sfera sia della retribuzione fissa che di quella variabile.

Gli interventi sulla retribuzione fissa sono costituiti:

- dalla promozione ad un inquadramento superiore, laddove sussista un effettivo incremento di responsabilità, oppure
- dalla corresponsione di un assegno mensile "ad personam", erogato per premiare un consolidamento nel ruolo in costanza di prestazioni eccellenti ed in previsione di un futuro sviluppo del collaboratore.

Ai sensi dell'art. 12 bis del codice etico, i compensi fissi dei top manager, dei trader e del personale dirigente, fino al momento in cui il Banco non avrà rimborsato il finanziamento governativo (c.d. "Tremonti Bond"), non possono crescere in valore reale, salvo specifiche e motivate eccezioni necessariamente correlate alla promozione e comunque all'assunzione da parte del beneficiario di responsabilità significativamente superiori.

Gli interventi sulla retribuzione variabile, invece, sono costituiti:

- dai premi “una tantum” discrezionali, che possono essere erogati in presenza di prestazioni eccellenti (valutando il raggiungimento di obiettivi quali/quantitativi assegnati, ovvero riferibili al ruolo agito), nonché, soprattutto,
- dai sistemi incentivanti regolamentati, caratterizzati da norme differenti in base alla tipologia di popolazione aziendale considerata, di cui nel seguito sono indicati maggiori dettagli.

La retribuzione fissa e quella variabile collegata ai risultati sono opportunamente bilanciate e comunque la parte variabile è progettata affinché non ecceda la retribuzione media fissa di ciascun gruppo professionale considerato (salvo una potenziale eccezione derivante dal sistema incentivante, anche triennale, a favore di figure specialistiche di gestori di fondi comuni di investimento). Sull'argomento è indicato nel seguito un dettaglio.

Perseguimento dell'equità

Circa l'equità interna, richiamata nelle anzidette “finalità perseguite”, viene utilizzata, con il supporto della società Hay Group, una metodologia internazionale di valutazione dei più importanti ruoli operativi e manageriali, che consente una comparazione della retribuzione globalmente corrisposta in relazione al peso delle posizioni organizzative: questa comparazione consente il monitoraggio di singole posizioni o di gruppi professionali.

L'equità esterna è invece verificata mediante indagini retributive “ad hoc”, svolte/commissionate con frequenza almeno triennale, che consentono il monitoraggio delle retribuzioni che i competitori erogano per analoghe posizioni di lavoro.

L'analisi dell'equità interna ed esterna consente di individuare corretti intervalli retributivi, compresi fra un livello minimo ed un massimo, orientando di conseguenza le decisioni manageriali attinenti il fronte retributivo.

Sistemi incentivanti


I sistemi incentivanti sono rivolti a quattro tipologie di riferimento:

- manager,
- reti commerciali,
- sedi centrali,
- società specialistiche.

Le regole utilizzate per ciascuna di queste sono caratterizzate da linee guida comuni e da specificità tipiche per le diverse famiglie professionali.

Le linee guida comuni comportano che i premi siano attivati solo al superamento di risultati minimi aziendali predeterminati (validi quindi per singola società e non a livello complessivo di Gruppo), che ne garantiscono la sostenibilità economica. I risultati minimi necessari per l'accesso ai premi sono tanto più elevati quanto più si sale nella gerarchia aziendale, diretta conseguenza dei crescenti livelli di responsabilità. Per risultati inferiori al livello previsto, dunque, i primi ad essere esclusi dall'erogazione dei premi sono i top manager.

Le schede incentivanti di tutti i top manager delle società del Gruppo esprimono un elemento di “solidarietà”, rappresentato dall'inserimento del risultato dell'operatività corrente consolidato del Gruppo in tutte le schede medesime.



Pay-mix

Per pay-mix si intende la suddivisione percentuale della retribuzione totale fra le componenti fisse e quelle variabili previste per risultati a budget; queste ultime, dove specificamente indicato, possono essere divise fra erogazioni a breve termine (IBT) ed a lungo termine (ILT). Il pay-mix è progettato in misura diversa per le diverse tipologie professionali, in analogia con quanto previsto dalle prassi dei mercati di riferimento.

Top e senior manager

Il pay-mix medio è stimabile in circa 70% di retribuzione fissa, 15% di retribuzione variabile a breve (IBT) e 15% di retribuzione variabile a lungo termine. Per quanto riguarda la crescita dei premi, il rapporto fra il premio massimo potenziale e il premio medio (previsto per risultati a budget) è pari a 2 volte per i top manager e 1,8 volte per i senior manager, salvo accordi individuali pregressi (nel passato si riscontravano valori che, a seconda dei casi, variavano da 2 a 6 volte). I premi potenziali sono determinati non su base individuale, ma secondo l'appartenenza ad un gruppo manageriale omogeneo per valutazione della posizione. A questo fine i senior manager delle società della finanza sono equiparati ai top manager.

I premi variabili saranno corrisposti secondo due regolamenti: annuale e triennale, di pari valore potenziale (cfr. successiva sezione "Stabilità dei risultati e qualità").

Middle management

Il pay-mix medio è stimabile in circa 84% di retribuzione fissa e 16% di retribuzione variabile. Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte il premio medio, salvo accordi individuali pregressi. I middle manager delle società della finanza sono equiparati, in termini di logiche di incentivazione, agli "specialisti di finanza" (vedi oltre), per le peculiarità del mercato retributivo specifico.

Rete commerciale

Il pay-mix per la rete commerciale è mediamente pari al 93% di retribuzione fissa e 7% di retribuzione variabile. Il premio massimo potenziale è previsto pari ad 1,6 volte quello medio, salvo accordi individuali pregressi.

Specialisti di finanza (front office)

La media ponderata del personale operante in ambito finanza a livello di front office determina un pay-mix pari al 75% - 21,5% - 3,5% (retribuzione fissa, variabile a breve ed a lungo termine), mentre mediamente il premio massimo potenziale è pari circa al 70% delle retribuzioni medie fisse, con punte massime pari al 200% per i gestori dei fondi comuni di Aletti Gestielle, ma subordinatamente al raggiungimento di performance positive a livello triennale (cfr. successiva sezione "Stabilità dei risultati e qualità").

Addetti di sede centrale

Non sono determinate griglie di importi, bensì la disponibilità di un montepremi collettivo, ripartito fra quanti hanno maggiormente contribuito alla realizzazione degli obiettivi.

Contenimento del rischio

I sistemi incentivanti contengono alcuni elementi volti specificamente al contenimento del rischio. Infatti:

- i premi possono maturare soltanto al complessivo raggiungimento di un insieme di risultati previsti nelle diverse "schede-obiettivo": non vengono pertanto erogati premi al raggiungimento di risultati singoli;
- ogni obiettivo ha comunque un tetto di risultato di poco superiore al budget oltre il quale si blocca il contributo al premio;
- è previsto un livello massimo di premio, in ogni caso non superabile;
- la crescita del premio, dal livello medio a quello massimo, è particolarmente contenuta per tutte le tipologie di incentivazione;
- gli obiettivi cui i premi si riferiscono contengono, per numerose tipologie di ruoli, elementi quali la qualità del credito ed il raggiungimento di standard operativi prescritti dalla normativa MIFID la cui definizione è previamente condivisa, fra gli altri, da servizio "retail" e funzione "compliance";
- l'attivazione dei pagamenti è subordinata al raggiungimento di un livello minimo della redditività aziendale, che è tanto più severo quanto più si salga nell'albero gerarchico.

Stabilità dei risultati e Qualità

I risultati economici aziendali, il cui raggiungimento minimo consente l'erogazione dei premi, accolgono soltanto risultati ricorrenti, escludendo pertanto operazioni che impattino in modo non fisiologico (sia in termini positivi, che negativi) sul bilancio.

Il Gruppo persegue l'ottenimento di risultati sostenibili nel medio-lungo periodo. A tal fine, a titolo d'esempio,

- è previsto un nuovo regolamento triennale, specifico per top e senior manager, che prevede l'erogazione di un bonus collegato alla soddisfazione di un risultato triennale (nel passato la totalità degli incentivi era basata sui risultati annuali); per i gestori dei fondi di Aletti Gestielle è confermato il sistema triennale ad integrazione di quello annuale;
- vengono utilizzati i risultati delle indagini di "customer satisfaction", cioè relative al giudizio espresso da campioni significativi di clienti sul servizio loro reso, che influenzano il premio di una parte rilevante dei partecipanti ai sistemi incentivanti (superiore ai due terzi nelle reti commerciali);
- l'obiettivo collegato al "numero dei clienti" (parametro che sottende alla sostenibilità nel tempo dei risultati e che deve essere perseguito nel rispetto dei livelli di rischio definiti come accettabili dal Gruppo) deve incidere per una parte rilevante delle schede-obiettivo (superiore ai due terzi nelle reti commerciali).

Dati utilizzati per il calcolo della retribuzione incentivante

I parametri oggetto di misurazione esprimono obiettivi sia di reddito, che di volumi, che di qualità, variamente articolati e specificati per i differenti ruoli aziendali.

I dati utilizzati per computare i premi spettanti a singoli individui sono elaborati dalla struttura di Controllo di Gestione; ove ciò non sia possibile, come ad esempio per la qualità del credito o per la "customer satisfaction", i risultati sono comunque elaborati e validati dalle competenti strutture della Capogruppo.



Politiche "ad hoc" per situazioni specifiche

- *Strumenti finanziari per il management: oltre alla retribuzione fissa ed al sistema incentivante possono essere previsti benefici mediante utilizzo di strumenti finanziari, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria. Al momento è in corso un piano di stock grant ed un sistema di previdenza integrativa basato su azioni proprie (S.I.Pre) di cui sono specificate le informazioni di natura qualitativa e quantitativa nell'ambito della Nota Integrativa (Parte I) al Bilancio.*
- *In particolare è previsto che i sistemi di ritenzione e/o fidelizzazione che fossero approvati in futuro, possano essere basati sull'attribuzione di strumenti finanziari emessi dal Banco, osservando con particolare rigore le necessarie cautele, prevedendo l'impossibilità per gli assegnatari di conseguire i relativi vantaggi se non al naturale termine del rapporto di lavoro e comunque non prima di 6 anni dalla loro attribuzione.*
- *Risoluzione del rapporto di lavoro per top manager. In tutti i casi di risoluzione del rapporto di lavoro con i componenti il top management, il costo a carico del Gruppo non potrà essere maggiore di quello previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva ed individuale. In ogni caso il Banco, a decorrere dall'adozione delle presenti Politiche Retributive, non introduce nei contratti di lavoro che stipula clausole del tipo "paracadute" che prevedano, anche nel caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, anche per iniziativa riconducibile al solo Banco, il pagamento di importi superiori a 30 mesi della retribuzione ordinaria.*
- *Responsabili delle strutture aziendali deputate ai controlli e dirigente preposto alla redazione del bilancio. Con riferimento ai predetti, le disposizioni di vigilanza stabiliscono che i meccanismi di incentivazione devono essere coerenti con i compiti loro assegnati evitando, salvo valide e comprovate ragioni, bonus collegati a risultati economici. Per i responsabili delle strutture citate è prevista l'assegnazione di un sistema incentivante specifico, in accordo con le disposizioni della Vigilanza, la cui scheda incentivante non conterrà obiettivi di natura economica.*
- *Politiche di remunerazione a favore di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato. Per questi collaboratori è previsto un compenso in forma fissa predeterminata, commisurato all'importanza e alla durata della collaborazione prestata. In alcuni casi, relativamente a posizioni di elevato standing (consiglieri di gestione, amministratori delle partecipate), possono essere previsti piani di incentivazione variabile, con le caratteristiche precedentemente indicate.*

"Iter di elaborazione delle Politiche retributive del Gruppo Banco Popolare"

In applicazione di quanto previsto al paragrafo 4 delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, la proposta relativa alla formulazione delle politiche di remunerazione dei dipendenti del Gruppo Banco Popolare, così come le sue successive variazioni e/o aggiornamenti, viene predisposta dalla direzione "risorse umane" ed adottata dal consiglio di gestione; viene quindi trasmessa dal consigliere delegato al comitato nomine e remunerazioni, il quale, dopo avervi apportato eventuali modifiche e integrazioni, la sottopone, ai sensi dell'art. 41.3, lett. e) dello statuto sociale del Banco Popolare, al consiglio di sorveglianza per l'approvazione.

Il consiglio di gestione approva annualmente le linee guida dei sistemi incentivanti e, in relazione a risultati corrispondenti al budget, la disponibilità di costo della retribuzione variabile complessiva, sui quali il consiglio di sorveglianza, ai sensi dell'art. 41.2, 4° comma

lett. b) dello statuto sociale del Banco Popolare, sentito il comitato nomine e remunerazioni e avute presenti le politiche di remunerazione adottate, esprime il parere di competenza. Qualora, in corso d'anno, fossero necessarie modifiche su tali ambiti, gli organi amministrativi sono coinvolti preventivamente nella disamina delle stesse per provvedere ai conseguenti adempimenti.

Le società del Gruppo, tramite apposita delibera dei consigli di amministrazione, adottano le medesime linee guida approvate dalla Capogruppo.

La direzione "risorse umane", avvalendosi di apposita struttura specialistica, analizza e confronta i dati di tutte le società del Gruppo e del mercato esterno di riferimento, definisce i budget di spesa avendo con ciò riguardo di attuare le politiche retributive, progetta i regolamenti dei sistemi incentivanti, diffonde le direttive operative avendo cura di assicurare la necessaria comunanza di linee guida all'interno del Gruppo, a tali fini avvalendosi di una società di consulenza internazionale, in particolare per certificare la valutazione delle posizioni e per i necessari confronti con il mercato del lavoro esterno.

Tutta la normativa relativa alle politiche e ai sistemi di incentivazione deve essere rappresentata alla direzione "legale e compliance" per ottenerne parere preventivo, prima della elaborazione delle relative proposte agli organi amministrativi.

Il comitato nomine e remunerazioni monitora l'applicazione e l'evoluzione nel tempo delle politiche retributive.

La struttura aziendale preposta alla revisione interna verifica annualmente le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità della prassi di remunerazione al contesto normativo. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti.

Credito Bergamasco - Elementi quantitativi di riferimento riguardanti il costo del personale e i pagamenti di retribuzione variabile ultimi corrisposti

- costo del personale 2009 = 154 milioni di Euro;
- costo premio aziendale contrattuale erogato nel 2009 con riferimento all'esercizio 2008 = circa 9,1 milioni di Euro (5,9% costo del Personale 2009);
- costo sistemi incentivanti erogati nel 2009, riferito ai risultati 2008 = 3,1 milioni di Euro (2% costo del personale 2009)."

Di seguito, l'avv. Zonca procede alla lettura della parte finale della relazione:

"Signori soci,

nel rispetto delle politiche di remunerazione testé delineate – che siete invitati ad approvare con specifico riferimento al Credito Bergamasco – si evidenzia la necessità di procedere ai provvedimenti conseguenti, di seguito riassunti.

a) Determinazione del compenso annuale spettante agli amministratori ai sensi dell'art. 17, 1° comma, dello Statuto sociale

Nel rammentare come – a seguito delle ultime revisioni statutarie in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia, citate in premessa – gli amministratori non aventi funzioni esecutive non siano più destinatari di una quota di utili nell'ambito della loro ripartizione – già



a decorrere da quelli conseguiti nell'esercizio 2009 – si rende necessario determinare il compenso annuale spettante agli stessi, in misura fissa per gli esercizi 2009 e 2010; al riguardo il Consiglio propone di recepire l'indicazione formulata dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo nel corso della seduta del 13 novembre 2009 (supportata dal parere favorevole espresso dal Comitato Nomine e Remunerazioni del Banco Popolare), che stabilisce in Euro 40.000 l'importo da riconoscere a ciascuno dei Consiglieri Creberg e per ciascun esercizio (2009 e 2010).

b) Determinazione del compenso ai componenti il Comitato dei Controlli Interni per l'esercizio 2010

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, con decorrenza 1° gennaio 2009 è stato istituito in seno al Consiglio di Amministrazione – con delibera consiliare dell'11.12.2008 – il Comitato dei Controlli Interni, costituito da tre amministratori, tutti non esecutivi ed in possesso del requisito di indipendenza e di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nell'ambito dello svolgimento delle proprie specifiche funzioni, il funzionamento del predetto Comitato interno è risultato pienamente adeguato rispetto agli obiettivi fissati: lungi dal sostituirsi al Consiglio nell'adempimento dei propri doveri, esso ha utilmente svolto un ruolo istruttorio – esplicitosi nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri – al fine di consentire al Consiglio stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa, specialmente in relazione alla gestione di materie particolarmente delicate e/o complesse anche in quanto fonte di potenziali conflitti di interesse.

Tenendo conto del maggiore impegno richiesto ai predetti amministratori componenti il Comitato – che svolgono incarichi ulteriori rispetto alla semplice partecipazione al Consiglio – si reputa opportuno riconoscere agli stessi un compenso commisurato alle attività aggiuntive svolte da ciascuno di essi nell'esercizio delle specifiche funzioni.

Al riguardo il Consiglio di Amministrazione propone – per l'esercizio 2010 – di stabilire quale compenso in misura fissa su base annua da riconoscere ai componenti il Comitato dei Controlli Interni Creberg:

- Euro 10.000 al presidente del comitato.
- Euro 5.000 a ciascuno degli altri componenti.

c) Revisione della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze consiliari

Nell'informare come

- presso il Banco Popolare, recependo le proposte formulate dal Comitato Nomine e Remunerazioni, il Consiglio di Sorveglianza abbia fornito indicazioni sulle nuove misure dei compensi spettanti agli organi sociali delle Banche del Gruppo per l'esercizio 2009 al Consiglio di Gestione, che le ha condivise;
- la Capogruppo abbia pertanto diramato – con comunicazione del 12 marzo 2009 – le indicazioni in materia alle singole Banche del Gruppo, tra cui Creberg;
- l'orientamento espresso si caratterizzi per sobrietà e moderatezza degli importi da riconoscere, con l'intento di contribuire al contenimento dei costi già nel corso dell'esercizio 2009 e fornire, al contempo, un "segnale" di rigore e di sensibilità – che deve

partire dai vertici delle aziende del Gruppo – verso la difficile situazione congiunturale ancora perdurante;

si precisa che

- *avuti presenti i criteri e le indicazioni della Capogruppo e condividendo le motivazioni ad esse sottese nonché gli obiettivi perseguiti;*
- *su proposta formulata dal Comitato per la Remunerazione di Creberg;*
- *con il parere favorevole del Collegio Sindacale;*

il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato – nella seduta del 18 aprile 2009 e con decorrenza immediata – di stabilire una nuova determinazione quantitativa della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze ai sensi dell'allora vigente Statuto sociale (art. 17, 2° comma), fissandone l'importo in 500 Euro per ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione e per ciascun amministratore presente, in riduzione rispetto all'importo di Euro 650 stabilito dall'assemblea in data 19 aprile 2008, con riserva di sottoporre tale deliberazione alla prima assemblea utile per la necessaria ratifica.

Il Consiglio propone quindi di ratificare la determinazione assunta lo scorso 18 aprile 2009 testé illustrata, disponendone la vigenza fino alla scadenza del mandato degli amministratori e pertanto sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2010.

Signori soci,

siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni.”

Dopo aver segnalato che

- *come richiesto dalle disposizioni di vigilanza, è stata condotta – dal Servizio Audit di Gruppo – una verifica sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;*
- *l'attività, che ha avuto quale principale obiettivo la verifica degli adeguamenti organizzativi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, ai fini dell'allineamento alla normativa di Banca d'Italia, ha evidenziato un impianto organizzativo che garantisce una sostanziale aderenza alla normativa di riferimento;*
- *gli esiti della verifica sono stati portati a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti;*

il Presidente apre la discussione sul punto all'ordine del giorno, invitando i soci che desiderassero prendere la parola ad alzare la mano.

Non chiedendo alcun socio di prendere la parola, il Presidente pone in votazione la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione riferita alle determinazioni concernenti le politiche di remunerazione – in conformità alla normativa di vigilanza ed all'art. 17, 2° comma, dello Statuto sociale – di cui al documento comunicato dal Banco Popolare nell'ambito delle proprie competenze di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del Codice Civile, sopra riportato.

Dopo la puntualizzazione del Presidente che i soci presenti sono n. 60, portatori in proprio e per delega di n. 57.078.456 azioni (pari al 92,47% del capitale sulle n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale), l'assemblea, per alzata di mano – con il voto favorevole di n. 58 soci portatori in proprio e per delega di n. 57.075.902 azioni sulle n. 61.726.847 azioni



costituenti l'intero capitale (92,47%), con il voto contrario del socio "G.A. Fund L Equities Novastar", portatore di n. 1.838 azioni e presente tramite delegato, e con l'astensione del socio "1199 Healthcare Employees Pension", portatore di n. 716 azioni e presente tramite delegato – approva la proposta.

Approvate le politiche di remunerazione con specifico riferimento al Credito Bergamasco, il Presidente pone quindi in votazione la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione riferita alla determinazione del compenso annuale spettante agli amministratori ai sensi dell'art. 17, 1° comma, dello Statuto sociale, che indica (in recepimento delle indicazioni espresse dalla Capogruppo) in Euro 40.000 l'importo da riconoscere a ciascuno dei Consiglieri Creberg e per ciascun esercizio (2009 e 2010).

A questo punto – essendo allo stato presenti n. 60 azionisti, portatori in proprio e per delega di n. 57.078.456 azioni (pari al 92,47% del capitale sulle n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) – per alzata di mano, con il voto favorevole di n. 58 soci portatori in proprio e per delega di n. 57.075.902 azioni sulle n. 61.726.847 azioni costituenti l'intero capitale (92,47%), con il voto contrario del socio "G.A. Fund L Equities Novastar", portatore di n. 1.838 azioni e presente tramite delegato, e con l'astensione del socio "1199 Healthcare Employees Pension", portatore di n. 716 azioni e presente tramite delegato, l'assemblea approva la proposta.

Di seguito, con riferimento alla determinazione del compenso spettante ai componenti il Comitato dei Controlli Interni per l'esercizio 2010, il Presidente pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione di stabilire, quale compenso in misura fissa su base annua,

- Euro 10.000 da riconoscere al Presidente del Comitato;
- Euro 5.000 da riconoscere a ciascuno degli altri componenti.

Rilevato il numero dei soci presenti – n. 60 azionisti, portatori in proprio e per delega di n. 57.078.456 azioni (pari al 92,47% del capitale sulle n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) – per alzata di mano, con il voto favorevole di n. 58 soci portatori in proprio e per delega di n. 57.075.902 azioni sulle n. 61.726.847 azioni costituenti l'intero capitale (92,47%), con il voto contrario del socio "G.A. Fund L Equities Novastar", portatore di n. 1.838 azioni e presente tramite delegato, e con l'astensione del socio "1199 Healthcare Employees Pension", portatore di n. 716 azioni e presente tramite delegato, l'assemblea approva la proposta.

Continuando nelle votazioni, in relazione alla revisione della medaglia di presenza per la partecipazione degli amministratori alle adunanze consiliari, il Presidente pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione di ratificare la determinazione assunta dallo stesso lo scorso 18 aprile 2009 – con la quale è stato ridotto l'importo della medaglia per ciascuna seduta e per ciascun amministratore presente da Euro 650 ad Euro 500 – disponendone la vigenza fino alla scadenza del mandato degli amministratori e pertanto sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2010.

Dopo la precisazione del Presidente che i soci presenti sono n. 60 portatori in proprio e per delega di n. 57.078.456 azioni (pari al 92,47% del capitale sulle n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale), l'assemblea, per alzata di mano, con il voto favorevole di n. 58 soci portatori in proprio e per delega di n. 57.075.902 azioni sulle n. 61.726.847 azioni costituenti l'intero capitale (92,47%), con il voto contrario del socio "G.A. Fund L Equities Novastar", portatore di n. 1.838 azioni e presente tramite delegato, e con l'astensione del socio "1199 Healthcare Employees Pension", portatore di n. 716 azioni e presente tramite delegato, approva la proposta.



Passando al punto 4) dell'avviso di convocazione (*"Integrazione dei corrispettivi alla società di revisione 'Reconta Ernst & Young S.p.A.' - per attività di revisione aggiuntive rispetto ai servizi di revisione contabile affidati in sede di conferimento dell'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 - e deliberazioni conseguenti"*), il Presidente chiede all'assemblea il consenso ad omettere la lettura della proposta formulata in punto dal Consiglio di Amministrazione, dal 1° aprile 2010 depositata presso la sede sociale e Borsa Italiana S.p.A. e consultabile anche sul sito Internet della Banca, consegnata ai soci che ne hanno fatto richiesta nel periodo preassembleare, riportata nel fascicolo a stampa in possesso di tutti i soci intervenuti.

Sulla predetta richiesta di ometterne la lettura – che ottiene il consenso unanime dell'assemblea (presenti in proprio e per delega n. 60 soci, che rappresentano n. 57.078.456 azioni, pari al 92,47% del capitale sulle n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) – il Presidente dà per letto il testo integrale della proposta di delibera del Consiglio di Amministrazione, qui ritrascritta:

"Signori soci,

oltre alle determinazioni sopra illustrate, l'assemblea è chiamata a provvedere alla ratifica delle deliberazioni – assunte, su proposta motivata del Collegio Sindacale ed in linea con i termini ivi contenuti, in via d'urgenza dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell' 11 maggio 2009 – volte a riconoscere a favore di "Reconta Ernst & Young S.p.A." l'integrazione dei corrispettivi ad essa spettanti per attività di revisione aggiuntive rispetto ai servizi di revisione contabile affidati in sede di conferimento dell'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015.

In proposito, nel rammentare come l'assemblea dei soci tenutasi in data 28 aprile 2007 abbia conferito, con riferimento agli esercizi dal 2007 al 2015, alla "Reconta Ernst & Young S.p.A." l'incarico di

- revisione contabile del bilancio d'esercizio ex artt. 155 e 156 del D.Lgs. n. 58/1998, nonché verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili sempre ai sensi dell'art. 155 del D.Lgs. n. 58/1998;*
- revisione contabile limitata ("limited review") della "Relazione semestrale sulla gestione" in conformità alla delibera Consob n. 10867 del 31.7.1997, comprese le verifiche sull'utile da includere nel patrimonio di vigilanza;*

si ricorda che – successivamente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea del 18 aprile 2009 – è pervenuta la richiesta di integrazione del compenso avanzata dalla Reconta Ernst & Young S.p.A. nei confronti della Banca a seguito di attività aggiuntive rispetto ai servizi di revisione contabile concordati sopra citati ed inclusi nella proposta del 6 febbraio 2007.

Al riguardo, si segnala come

- * ai sensi dell'art. 159, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 i compensi della società di revisione siano approvati dall'assemblea su proposta motivata del Collegio Sindacale;*
- * l'istanza*
 - sia pervenuta successivamente alla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (28 febbraio 2009) dell'avviso di convocazione dell'assemblea del 18 aprile 2009 e*

pertanto non sia stato possibile prevederne la discussione nell'ordine del giorno della stessa assemblea;

- sia giustificata dalle modifiche normative che hanno introdotto nuovi obblighi di verifica – sia nell'ambito della “relazione sulla gestione” sia con riferimento alla rappresentazione del “patrimonio di vigilanza” e dei “coefficienti patrimoniali” – per la società di revisione;
 - sia espressa alla luce della previsione contrattuale (contenuta nell'accordo approvato dalla predetta assemblea del 2007) per la quale “i corrispettivi potranno essere rivisti al termine di ogni esercizio per tener conto di eventuali circostanze particolari suscettibili di modificare in più o in meno i tempi preventivati Le sopraindicate circostanze saranno tempestivamente e vicendevolmente rese note tra le parti, al fine di concertare la variazione dei corrispettivi”;
- * la richiesta della società di revisione sia stata sottoposta all'esame del Collegio Sindacale al fine della predisposizione di specifica motivata proposta;
- * sia stata fornita apposita comunicazione all'assemblea dei soci tenutasi in data 18 aprile 2009.

Di seguito si riporta integralmente la relazione elaborata in punto dal Collegio Sindacale, del seguente letterale tenore:

Integrazione del compenso della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la richiesta formulata dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione contabile del CREBERG S.p.A., con lettera pervenuta alla società in data 5 marzo 2009 e quindi successivamente alla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (28 febbraio 2009) dell'avviso di convocazione della assemblea del 18 aprile 2009, di integrazione dei corrispettivi per attività di revisione aggiuntive rispetto ai servizi di revisione contabile affidati in sede di conferimento dell'incarico.

La richiesta è originata da modifiche normative che riguardano:

- a. il contenuto della relazione sulla gestione delle banche e degli intermediari finanziari (a seguito del D.Lgs. 2 febbraio 2007 n. 32) dove si richiede, in particolare, alla società di revisione di esprimere un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, dopo aver svolto specifiche procedure;
- b. le informazioni sul patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali che devono essere adeguate alle disposizioni del D.L. 27 dicembre 2006, n. 297 ed alle disposizioni della Banca d'Italia, che vanno incluse nella nota integrativa del bilancio d'esercizio e sono oggetto di procedure di verifica da parte della società di revisione.

A fronte di queste attività integrative la società di revisione ha richiesto, precisando il numero di ore ed i corrispettivi orari (in ragione del ruolo di socio, dirigente, revisore esperto o assistente), un compenso ulteriore di Euro 11.000 per le attività aggiuntive inerenti le modifiche normative nella relazione sulla gestione, e di Euro 9.000 per quelle inerenti le modifiche normative riguardanti il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali, così in totale Euro 20.000.

Il Collegio Sindacale, tutto ciò considerato, ed in particolare l'attività integrativa richiesta, il

numero di ore necessario, e il compenso analiticamente indicato, propone l'accoglimento della proposta, finalizzata ad integrare il compenso alla società di revisione nei termini sopra indicati.

Tutto ciò considerato,

- alla luce delle intervenute modifiche normative che impongono ulteriori obblighi di verifica in tema di "relazione sulle gestione" e "patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali";
- preso atto della proposta presentata dal Collegio Sindacale;

il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell' 11 maggio 2009, ha approvato in via d'urgenza l'integrazione di complessivi Euro 20.000 al compenso annuale spettante alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., con riserva di sottoporre tale determinazione alla prima assemblea utile per la necessaria ratifica.

Si informa altresì che la società Reconta Ernst & Young S.p.A. – oltre ad essere in possesso dei requisiti tecnici prescritti per lo svolgimento dell'incarico – ha dichiarato, con lettera inviata alla Banca in data 24 novembre 2009, che, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, non sono occorse variazioni relativamente all'insussistenza di cause di incompatibilità circa le situazioni ed i soggetti indicati dall'art. 160 del D. Lgs. n. 58/1998 e dagli articoli di cui al Capo I bis ("Incompatibilità") del Titolo VI ("Revisione Contabile") del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Signori soci,

siete pertanto invitati ad assumere le inerenti determinazioni, comportanti la ratifica di quanto deliberato, in via d'urgenza, dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Collegio Sindacale."

Aperto il dibattito sul punto in discussione e nessuno intervenendo, il Presidente pone in votazione la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione concernente l'integrazione dei corrispettivi alla società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A."; dopo la rilevazione dei soci presenti – n. 60 azionisti, portatori in proprio e per delega di n. 57.078.456 azioni (pari al 92,47% del capitale sulle n. 61.726.847 azioni costituenti il capitale sociale) – l'assemblea, per alzata di mano, all'unanimità, approva la proposta, ratificando quanto deliberato, in via d'urgenza, dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Collegio Sindacale.

Essendo esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'assemblea in prima convocazione alle ore 10,30.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente (avv. Cesare Zonca)

Il Segretario (Notaio dott. Franco Schiantarelli)

AGENZIA delle ENTRATE

Ufficio di Bergamo 1

Registrato a Bergamo 1

Il **22 APR. 2010**

al n. **3214** Serie 3

Credito Bergamasco

con Euro

L'Impiegato Addetto

Verbale di assemblea ordinaria del 17 aprile 2010





ALLEGATO A)

SOCI PRESENTI IN ASSEMBLEA

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL 17 APRILE 2010 IN PRIMA CONVOCAZIONE

Lista dei soci presenti, in proprio o per delega

	Nominativo	Quantità di azioni			Rappresentante/Delegato
		In proprio	In proprio, rappresentato da	Per delega	
1	ALBERTI LUIGI	50			
2	AMBROSINI MARCO	189			
3	ARNOLDI PIERA	50			
4	BACIS ANNUNZIO	120			
5	BANCO POPOLARE Società Cooperativa		54.930.839		CERRATO STEFANO
6	BASSI GIANCARLO	1.500			
7	BONAZZI ANTONIO	1.000			
8	BREMBILLA CLAUDIO	10			
9	BREVI DORINO	2.350			
10	BRIVIO ANGELO			4.700	BRIVIO GIORGIO
11	BRIVIO GIORGIO	100			
12	CAIMI ANNAMARIA			1	LAUDI GIULIANO
13	CALEGARI ITALO	300			
14	CARADONNA GIANFRANCO MARIA	4			
15	CARLUCCIO EMANUELE MARIA	1.000			
16	CASTAGNOLI ARRIGO	1.600			
17	CINCERA MASSIMO	1			
18	CIOCCA GIUSEPPE	4.031			
19	CIVIDINI LUCA VITTORIO	2.457			
20	COLNAGHI MIRIAM	80			
21	COLOMBELLI ANNAMARIA	4.008			
22	ERBISTI DANIELA			25	GHIOLDI ALDO ERMINIO
23	FASOLINI ANTONINO	5.000			
24	FGH - FRANCO GNUTTI HOLDING S.p.A.			704.660	RIVA PAOLO
25	FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO Onlus		69.014		GALLI LUCA
26	FONDAZIONE DELLA COMUNITA' BERGAMASCA Onlus		59.950		VIMERCATI CARLO
27	FORD MOTOR CO. DEFINED BENEFIT		1.419		ESPOSITO STEFANO
28	FRA.MAR. S.r.l.		200		MAFFEIS FRANCESCO CAMILLO
29	FRATTA PASINI CARLO	200			
30	G.A. FUND LEQUITIES NOVASTAR		1.838		ESPOSITO STEFANO
31	GHIOLDI ALDO ERMINIO	25			
32	GHIOLDI ANDREA			25	GHIOLDI ALDO ERMINIO
33	GHIOLDI ANNA			25	GHIOLDI ALDO ERMINIO



34	GIUDICI ANTONIO	4.000			
35	GNUTTI ALESSANDRA			6.125	RIVA PAOLO
36	GNUTTI GIACOMO	1.154			
37	GNUTTI MAGDA			16.503	CIOCCA GIUSEPPE
38	GNUTTI MARINA			6.640	RIVA PAOLO
39	LAUDI GIULIANO	1			
40	LETIZIA ANDREA	2			
41	LOPEZ SPAJANI ARTURO ARMANDO			1.000	SPAJANI LIDIA
42	LORENZI DENZI TERESA	700			
43	MAZZOLENI FERRACINI OSCAR	100			
44	MEDOLAGO ALESSANDRO	3.000			
45	MENINI FRANCO	2.900			
46	MINUCELLI LYA			300	PIAZZI SEVERINO
47	MORO PAOLO	2			
48	MUZZI ANTONINO	20			
49	OPERA DIOCESANA S. NARNO		830.000		CARMINATI LUCIO
50	PAPA GIORGIO	200			
51	PERCASSI ANTONIO	100			
52	PERCASSI CORPORATE S.r.l.			100.000	ALBERTI LUIGI
53	PERICO GIULIA			5.000	FASOLINI ANTONINO
54	PERICO ROBERTO	2			
55	PIAZZI SEVERINO	300			
56	PIAZZOLI ANGELO PIETRO	300			
57	POLI ALDO	10			
58	RADICI CASA S.r.l.			37.491	COLOMBELLI ANNAMARIA
59	RADICI LEONARDO			2.911	COLOMBELLI ANNAMARIA
60	RADICI MARCO			8.710	COLOMBELLI ANNAMARIA
61	RADICI PALMIRO			212	COLOMBELLI ANNAMARIA
62	RATTI MARIO	14			
63	REALE DAVIDE GIORGIO	1			
64	RETTAGLIATA ESMERALDA			4.762	RIVA PAOLO
65	RIVA PAOLO	1			
66	RODINO WALTER	3			
67	ROSA GIAMPAOLO	200			
68	SALA NICOLA	10			
69	SCHIA NTARELLI FRANCO	3			
70	SIAC IMMOBILIARE S.p.A.			14.488	ALBERTI LUIGI
71	SICO ERNESTO	2			
72	SMALG S.p.A.			55.000	ALBERTI LUIGI
73	SPAJANI LIDIA	160.000			
74	VAL-FIN S.r.l.		10.536		CIOCCA GIUSEPPE
75	VALLI CORRADO	233			
76	VECCO GARDA CLAUDIO LIVIO	20			

77	✓
78	✓
79	✓
80	✓
81	✓

1

1

77	VENIER RAUL	700			
78	VENTRE CRESCENZO	250			
79	VILLA MARIA VITTORIA			41.577	ALBERTI LUIGI
80	ZONCA CESARE	34.500			
81	1199 HEALTHCARE EMPLOYEES PENSION		716		ESPOSITO STEFANO
	TOTALI	232.803	55.904.512	1.010.155	

L'elenco di cui sopra (n. 81 soci per 57.147.470 azioni, pari al 92,58% del capitale sociale costituito da 61.726.847 azioni da nominali 3 euro) comprende tutti i soci che hanno partecipato dall'inizio alla fine o solo parzialmente all'assemblea. Dal verbale dell'assemblea risulta il numero dei soci presenti ed il numero delle azioni rappresentate al momento delle votazioni. Inoltre, dagli elenchi nominativi (allegati 1, 2, 3, 4 e 5) risultano i soci che sono entrati e/o usciti prima di ciascuna votazione ed i soci che hanno espresso voto contrario o si sono astenuti durante ciascuna votazione.

Numero totale azioni sociali **61.726.847**

Totale azioni rappresentate **57.147.470**

di cui:

in proprio **232.803**

in proprio, rappresentato da **55.904.512**

per delega **1.010.155**

ALLEGATO 1)

ELENCO DEI SOCI CHE SI SONO ASTENUTI SUL PUNTO 1) POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

	Nominativo	Quantità di azioni			Rappresentante/Delegato
		In proprio	In proprio, rappresentato da	Per delega	
1	1199 HEALTHCARE EMPLOYEES PENSION		716		ESPOSITO STEFANO
	TOTALI		716		

ALLEGATO 2)

ELENCO DEI SOCI ENTRATI PRIMA DELLA VOTAZIONE SUL PUNTO 2) POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

	Nominativo	Quantità di azioni			Rappresentante/Delegato
		In proprio	In proprio, rappresentato da	Per delega	
1	BREMBILLA CLAUDIO	10			
	TOTALI	10			

ALLEGATO 3)

ELENCO DEI SOCI USCITI PRIMA DELLA VOTAZIONE SUL PUNTO 2) POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

	Nominativo	Quantità di azioni			Rappresentante/Delegato
		In proprio	In proprio, rappresentato da	Per delega	
1	FONDAZIONE COMUNITARIA DEL VARESOTTO Onlus		69.014		GALLI LUCA
	TOTALI		69.014		

ALLEGATO 4)

ELENCO DEI SOCI CHE HANNO ESPRESSO VOTO CONTRARIO SUL PUNTO 3) POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

	Nominativo	Quantità di azioni			Rappresentante/Delegato
		In proprio	In proprio, rappresentato da	Per delega	
1	G.A. FUND L EQUITIES NOVASTAR		1.838		ESPOSITO STEFANO
	TOTALI		1.838		

ALLEGATO 5)

ELENCO DEI SOCI CHE SI SONO ASTENUTI SUL PUNTO 3) POSTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

	Nominativo	Quantità di azioni			Rappresentante/Delegato
		In proprio	In proprio, rappresentato da	Per delega	
1	1199 HEALTH CARE EMPLOYEES PENSION		716		ESPOSITO STEFANO
	TOTALI		716		